



Il caso



IL PIANO

La giunta regionale oggi deve approvare il piano di dimensionamento scolastico



LA DELIBERA

La Regione ha modificato la composizione degli istituti comprensivi decisa dalla Provincia



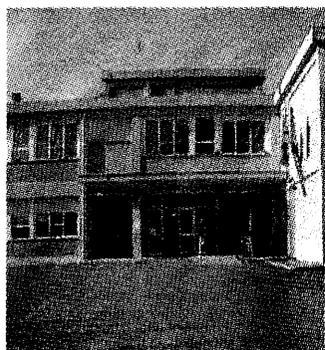
GLI ACCORPAMENTI

Il piano prevede accorpamenti di scuole lontanissime tra loro, con plessi da oltre 1500 alunni



LE PROTESTE

I genitori degli alunni di molti istituti minacciano di ricorrere al Tar contro il piano regionale



La Fiume Giallo

Fiume Giallo

“No al complesso da 1600 scolari il Tar bloccherà l'accorpamento”

PROTESTE anche nel XII municipio, dove per effetto del piano di dimensionamento si verrebbe a creare un mega-istituto da circa 1.600, alunni composto addirittura da nove plessi: quattro scuole materne, tre elementari e due medie.

«Chiediamo che vengano mantenuti almeno due istituti comprensivi autonomi, il Fiume Giallo e il Matteo Ricci» spiega Claudia Molinari, presidente del consiglio d'istituto di via Fiume Giallo. «Anche perché queste sono zone di nuova urbanizzazione: la popolazione scolastica aumenterà in maniera esponenziale nei prossimi anni, e sarà probabilmente necessario dividere di nuovo le scuole in futuro», osserva Federico Siracusa (Idv), vicepresidente del consiglio del municipio XII. Per questo, i genitori del 187esimo circolo didattico di via Fiume Giallo ieri hanno manifestato sotto la sede della Regione e ora minacciano a loro volta di fare ricorso al tribunale amministrativo contro l'accorpamento.

“La popolazione in questa zona aumenterà presto e si dovrà rifare tutto da capo”



La scuola Capozzi

Capozzi

“Offriamo un percorso coerente assurdo dividere elementari e medie”

UN ALTRO dei casi critici che potrebbero essere riesaminati dalla giunta regionale è quello dell'istituto comprensivo Maria Capozzi, nel XVIII municipio. La commissione scuola ha proposto di dividerlo in due: l'elementare Baldi e la media Leopardi (ex Sisto IV) si troverebbero unite alla Perone, mentre la media Capozzi finirebbe con le primarie Wojtyla e XXI Aprile e con le materne Sorriso e via Boccea. Genitori e insegnanti, sostenuti dal municipio, hanno chiesto all'assessore di rivedere la decisione e di non dividere la scuola. «Siamo già un istituto comprensivo da 850 alunni con un "curriculum verticale", dove l'elementare lavora in sinergia con la media — spiega il dirigente, Daniele Liberatore — Se ci smembrano il nostro piano dell'offerta formativa, indirizzo musicale compreso, rischia di venire cancellato. Per di più alla nostra scuola fa capo anche un centro per l'istruzione permanente in età adulta da 1.200 corsisti l'anno. Quindi non siamo certo un istituto sottodimensionato».

“Il nostro piano formativo, compreso l'indirizzo musicale verrà cancellato”